

CODICE DI COMPORTAMENTO ACCADEMICO DEGLI
STUDENTI

CODE OF ACADEMIC CONDUCT FOR THE
STUDENTS



PONTIFICIA UNIVERSITÀ S. TOMMASO
D'AQUINO ANGELICUM

CODICE DI COMPORTAMENTO ACCADEMICO DEGLI STUDENTI DELLA PONTIFICIA UNIVERSITÀ SAN TOMMASO D'AQUINO (ANGELICUM)

Premessa

Poiché la Pontificia Università San Tommaso mira alla formazione integrale dei suoi Studenti attraverso la valorizzazione delle capacità intellettuali, culturali ed umane e la promozione dei comportamenti eticamente adeguati a tale impegno;

visto

l'art. 35 del Titolo IV delle norme applicative della Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium*, che recita: "Gli Statuti devono parimenti indicare in qual modo gli studenti, per gravi motivi, possono essere sospesi da certi diritti, o esserne privati, o essere addirittura esclusi dalla Facoltà, così che si provveda opportunamente alla tutela dei diritti sia dello studente che della Facoltà o Università, come anche a quelli della stessa comunità ecclesiale."

*il Senato
Accademico*

delibera di approvare il seguente "Codice di comportamento accademico degli studenti", che enuncia le azioni da considerarsi contrarie all'etica di un'università ecclesiastica.

La Pontificia Università San Tommaso richiede a tutti i suoi studenti di conoscere quanto previsto dal "Codice di comportamento accademico" e di attenersi a quanto affermato nei suoi articoli costitutivi.

Art. 1. Infrazioni giuridicamente gravi

Rientrano in questa tipologia quei comportamenti che non solo violano l'etica accademica ma anche le norme del diritto penale, sia ecclesiale che civile:

1. La falsificazione di documenti o informazioni amministrative, in particolare la presentazione di false certificazioni.
2. L'asportazione, anche temporanea, di libri, scritti ed altro materiale della Biblioteca senza il consenso degli operatori della stessa.

3. L'utilizzo dell'aula informatica senza averne titolo, l'installazione di software nei sistemi informatici dell'Università se non preventivamente autorizzati.
4. Il plagio in un'opera scritta (elaborato, tesina, dissertazione, articoli, dispense o libri pubblicati), cioè l'inclusione di un testo, in formato cartaceo o elettronico, preso da un altro autore senza fornire precise indicazioni e riferimenti la fonte di provenienza (Consulta le norme Norme sul Plagio anche disponibile nel sito Angelicum.it).
5. La consegna, sotto il proprio nome, di un'opera scritta da un terzo in qualsiasi modo ricevuta.
6. La consegna, come elaborato di un corso, di uno scritto, già presentato in precedenza, per adempiere gli obblighi di un altro corso.
7. L'essersi procurato, in qualsiasi modo, il quesito o il questionario relativo ad un compito scritto prima dello svolgimento del relativo esame.
8. La falsificazione della documentazione citata in un'opera scritta.

Art. 2. Infrazioni eticamente gravi

Sono considerate azioni che vanno contro l'etica accademica:

1. La mancanza del rispetto dovuto agli altri studenti, ai docenti e a tutto il personale dell'Università.
2. Il danneggiamento di apparecchiature, libri, oggetti o strutture dell'Università.
3. La comunicazione, nel corso di un esame scritto, con altri al fine di dare o di ricevere un aiuto.
4. La copiatura, durante un esame scritto, dal compito di un altro studente o la consultazione di note o fonti non espressamente permessa dall'esaminatore.

Art. 3. Sanzioni per le infrazioni giuridicamente gravi

Nelle infrazioni di cui all'Art.1 si può essere passibili delle seguenti sanzioni:

1. Un'ammonizione.
2. La sospensione del diritto all'esame per la durata di tempo determinata dell'autorità accademica competente.
3. L'annullamento dell'esame sostenuto.
4. L'espulsione dall'Università.
5. La privazione del conferimento del grado accademico.

Art. 4. Sanzioni per le infrazioni eticamente gravi

Nelle infrazioni di cui all'Art. 2:

1. Un richiamo verbale.
2. Un richiamo scritto.
3. Un'ammonizione dell'autorità accademica competente laddove la violazione non fosse stata ancora agita.
4. Un'ammonizione che preveda la riparazione del danno morale laddove la violazione fosse stata agita, in misura determinata dall'autorità competente.
5. Un'ammonizione che preveda la riparazione del danno materiale laddove la violazione fosse stata agita, in misura determinata dall'autorità competente.
6. Sia se la violazione non fosse stata agita, che, viceversa, fosse stata agita, l'esame potrà essere rinviato per l'interessato o per gli interessati a discrezione dell'autorità accademica competente.

Art. 5. Autorità competente

1. All'inizio di ogni anno accademico, con decreto rettorale, su designazione dei singoli decani è nominata una Commissione Disciplinare per ogni Facoltà composta da un professore, dal rappresentante degli studenti al Senato Accademico e dallo stesso Decano in qualità di presidente.
2. Qualsiasi studente, docente o persona che lavora a vario titolo per la Pontificia Università San Tommaso può segnalare comportamenti non eticamente corretti messi in opera da uno studente iscritto ai corsi di detta Università alla Commissione Disciplinare della Facoltà al quale lo stesso risulta iscritto.
3. L'Autorità accademica competente per l'applicazione delle sanzioni alle infrazioni commesse dagli studenti segnalati è la Commissione Disciplinare della Facoltà frequentata dal segnalato.
4. La Commissione Disciplinare competente potrà decidere, a seconda dei casi, di infliggere la, o le sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione, così pure, di non infliggere alcuna sanzione, disponendo il non luogo a procedere nei casi in cui non sussistessero prove del comportamento segnalato o lo stesso non fosse da ritenersi di rilevanza disciplinare.

Art. 6. Diritti dello studente

1. Nell'applicazione delle sanzioni la Commissione Disciplinare dovrà sempre rispettare la dignità della persona e agire in modo che sia salvaguardata, per quanto risulti possibile, la sua buona fama.
2. Lo studente segnalato ha, come sostenuto all'art. 35, Parte Prima, Titolo IV delle norme della Costituzione Apostolica ***Veritatis Gaudium*** ("nel determinare le norme per la sospensione o l'esclusione di uno studente della Facoltà, sia tutelato il suo diritto di difesa") il diritto di difendersi davanti all'autorità accademica da solo o assistito da un'altra persona autorizzata dal Presidente della Commissione Disciplinare. A ulteriore diritto di difesa, la Commissione Disciplinare potrà, oltre al segnalante, decidere di udire ogni altra persona informata sui fatti.
3. Lo studente ha il diritto di ricorrere contro la decisione presa dalla Commissione Disciplinare all'istanza superiore, rappresentata:
 - in prima istanza, da una Commissione Disciplinare Superiore composta dal Rettore dell'Università, da un professore nominato dal Senato Accademico tra i suoi membri e dal presidente dell'Associazione degli studenti della Pontificia Università San Tommaso;
 - in seconda istanza, direttamente dal Gran Cancelliere dell'Ordine, oltre i casi previsti in diritto.

Il Codice è stato approvato dal Senato Accademico il 9 maggio 2008.

CODE OF ACADEMIC CONDUCT FOR THE STUDENTS OF THE PONTIFICAL UNIVERSITY OF ST. THOMAS AQUINAS (*ANGELICUM*)

Premises

Since the Pontifical University of St. Thomas Aquinas aims at the integral formation of its students through the development of their intellectual, cultural and human capabilities, and the promotion of an adequate ethical behaviour in this regard;

given

Section IV, article 35 of the norms outlined in the Apostolic Constitution *Sapientia Christiana* (15/04/1979) which reads: “The Statutes should equally determine how the students can for serious reasons be suspended from certain rights or be deprived of them or even be expelled from the Faculty, in such a way that the rights of the students of the Faculty or University, and also of the ecclesial community are appropriately protected.”

the Academic Senate

approves the following “Code of Academic Conduct of the students”, which determines the activities considered unethical in an ecclesiastical university. The Pontifical University of St. Thomas requests all its students to study what is envisaged in the “Code of Academic Conduct” and to observe all that is laid down in the articles of its constitution.

Art. 1. Juridically serious infractions.

This section covers all behaviour which not only breaches academic ethics but also the norms of criminal law, ecclesiastical or civil.

1. The forging of documents and in particular the presentation of false certificates.
2. The removal, even if temporary, of books, documents or other material from the Library

without the previous permission of the library authorities.

3. The unauthorised use of the internet services, the installation of software in the internet system of the University without prior permission of the authorities concerned.

4. Plagiarising of a written work (texts, theses, dissertations, articles, class notes or published books), i.e. the inclusion of a text, in written or electronic form, taken from another author without precise indications and references to the original source.

5. The presentation, under one's own name, of a written work of a third person received from any source.

6. The presentation of the same written work of one course to satisfy the demands of another course.

7. The procuring in any manner whatsoever, of the question paper before the relative written examination.

8. The falsification of a document cited from a written work.

Art. 2. Ethically serious infractions

The following are considered actions against the academic ethics:

1. The lack of respect due to other students, the professors and all the personnel of the University.

2. The damaging of equipment, books, objects or structures of the University.

3. The communication, during a written examination, with others with the view either to give or receive help.

4. During a written examination, copying from the work of another student or consulting notes or sources expressly forbidden by the examiner.

Art. 3. Sanctions for juridically serious infractions

With regard to the infractions mentioned in Article 1, one may incur the following sanctions:

1. A warning.

2. The suspension of the right to the examinations for a period determined by the competent academic authority.

3. The abrogation of an examination held.

4. Expulsion from the University.

5. The denial of the awarding of an academic degree.

Art. 4. Sanctions for ethically serious infractions (violations).

With regard to the infractions (violations) mentioned in Article 2, one may incur the following sanctions:

1. A verbal reprimand.
2. A written reprimand.
3. An admonition issued by the competent academic authority to forestall possible violations.
4. An admonition that covers the repair of moral damage where the violation has been committed, to the extent determined by the competent authority.
5. An admonition that covers the repair of material damage where the violation has been committed to the extent determined by the competent authority.
6. Whether the misdemeanour has been committed or not, the examination of the concerned person or interested parties may be deferred at the discretion of competent academic authorities.

Art. 5. Competent Authorities

1. At the beginning of each academic year, on the advice of the individual Deans, the Rector shall constitute a Discipline Committee for each Faculty composed of one professor, the student representative to the academic Senate and by the Dean himself/herself as the President.
2. Any student, professor or any member of the Staff of the Pontifical University of St. Thomas may report to the Discipline Committee of the specific Faculty, any unethical behaviour on the part of any student enrolled in that Faculty of the University.
3. The competent academic Authority responsible for the application of the sanctions for infringements committed by the students is the Discipline Committee of the student's specific Faculty.
4. The competent Disciplinary Commission responsible may decide, as appropriate, to inflict a sanction or sanctions proportionate to the gravity of the infringement, or not to impose any sanction in cases where there is a lack of sufficient evidence for the reported misdemeanor or when the same is not deemed worthy of the relevant sanction.

Art. 6. Rights of the student

1. In the application of the sanctions the Discipline Committee shall always respect the dignity of the person and act in such a manner so as to safeguard, as far as possible, the person's good reputation.

2. The student reported has, as stated in art. 35, Pars Prima, Title IV of Application of The Apostolic Constitution *Veritatis Gaudium* ("In the norms which determine the suspension or the expulsion of a student from a Faculty, the student's right to defend himself must be safeguarded.") the right to defend himself before the academic authorities on his own or assisted by another person authorized by the Chairman of the Disciplinary Committee. As a further right of defence, the Disciplinary Committee, in addition to the person reporting the misdemeanour, may decide to hear every other person in the knowledge of the facts.

3. The student has the right to appeal against the decision taken by the Disciplinary Committee to a higher authority represented:

– in the first instance, by a Higher Disciplinary Commission composed of the Rector

of the University, a Professor appointed by Senate from among its members and by

the President of the Association of students of the Pontifical University of St. Thomas;

– in the second instance, directly by the Grand Chancellor of the Order, as well as the

cases provided for in law.

This Code of Academic Conduct was approved by the Academic Senate on May 9, 2008.

Translated from the original Italian.

